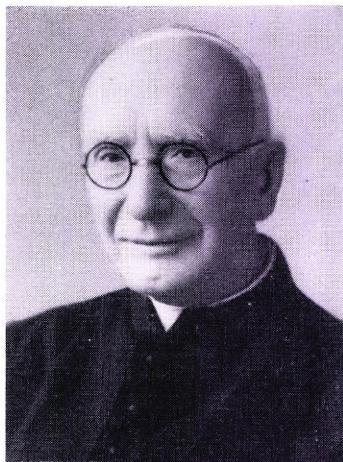


ISPETTORIA DI KRAKÓW
SAN GIACINTO
POLONIA

Kraków, 24 novembre 1963



Carissimi Confratelli,

il 6 settembre scorso il Signore chiamò al premio eterno, dopo una operosissima vita di 88 anni, spesa alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime, il nostro compianto Confratello

Sac. CARLO JAMROZY

Era nato in Polonia-Slesia a Brzezinka, presso Katowice il 7 settembre del 1875 da Clemente e Maria Helmońska.

Il suo parroco don Winkler era cooperatore salesiano; egli a un gruppo di giovani di pietà, d'intelligenza e di buon contegno, parlava di Don Bosco e delle sue opere in Italia e nelle missioni. Tra essi, v'erano Ignazio e Augusto Hlond, il nostro Carlo e altri. Affascinati da questi ideali, nel 1893 andarono a Torino, dove incontrarono un centinaio di Polacchi che studiavano a Valsalice e, sotto la cura di don Vittorio Grabelski, si preparavano al sacerdozio per poi dedicarsi alle missioni salesiane.

Nel 1895, Carlo fece il noviziato a Ivrea, e, dopo un anno di prova, emise i voti perpetui alla presenza del Ven. Michele Rua. Esaurito lodevolmente lo studio della filosofia, egli chiese di partire per le missioni e i Superiori lo destinarono al Brasile.

Salpò nel 1897. Il suo campo di lavoro fu Lorena, per 8 anni, in qualità di assistente, di maestro e di consigliere scolastico. Intanto compiva gli studi teologici. Al collegio del Sacro Cuore a San Paolo passò 15 anni come direttore degli esterni e prefetto della Casa. I suoi compagni di lavoro erano don Elvezio e don Manuel de Oliveira e don Antonio Lustosa, poi Vescovi salesiani nel Brasile.

Nel 1900, il 1º di aprile, fu ordinato sacerdote a San Paolo. Conseguito il sospirato ideale, questo bravo figlio della Slesia raddoppiò il suo zelo a vantaggio dei giovani della grande Casa, del popolo che frequentava la parrocchiale del Sacro Cuore e della colonia polacca, che cercava nella terra di « Santa Cruz » lavoro, pane e libertà.

Nell'aprile del 1921, con licenza di don Albera, ritornò alla Polonia, dove, finita la guerra, le opere salesiane avevano preso uno straordinario sviluppo. I Vescovi infatti e le autorità civili chiedevano e favorivano l'apertura di scuole professionali, di collegi, orfanotrofi e oratori festivi.

L'Ispettore don Pietro Tirone lo destinò alla Casa di Kielce come vicario della nostra parrocchia della Santa Croce, come aiuto per le scuole professionali di sarti e falegnami e come catechista alle scuole della parrocchia. Qui il suo zelo missionario ebbe modo di espandersi per 42 anni.

Come vicario organizzava le associazioni cattoliche, assisteva i malati e accudiva i poveri; era inoltre l'instancabile maestro di catechismo nelle scuole.

Come confessore era conosciuto e ricercato; sempre pronto e puntuale in chiesa per servire i fedeli, in modo saggio e prudente. Era anche padre spirituale delle suore, dei seminaristi, dei sacerdoti e dei Vescovi.

Ecco le caratteristiche salesiane della sua vita: attiva, sacrificata, ma nascosta e umile. Sempre fedele alle Regole, usava carità e bontà con i Confratelli, era amante di Gesù

sacramentato e devotissimo della Madonna. Era insomma un sacerdote esemplare e santo, un vero figlio di Don Bosco.

Nel 1960, don Carlo celebrò il suo Giubileo sacerdotale di diamante a Kielce il 15 maggio. Sessant'anni di sacerdozio sono un fatto abbastanza raro e una grande grazia di Dio! Alla festa parteciparono molti Confratelli delle due Ispettorie polacche, il Vescovo locale, canonici, prelati e molto popolo. Per l'occasione mandarono congratulazioni e benedizione Papa Giovanni XXIII, il Rettor Maggiore, il Card. Wyszynski e vari Vescovi.

Allora don Carlo era ancora in piena salute, ma 3 anni dopo s'ammalò così gravemente da non poter più celebrare e dopo 2 settimane di gravi sofferenze, munito dei conforti religiosi, fu stroncato da un attacco cardiaco il 6 settembre scorso alle ore 12.

I funerali riuscirono un plebiscito di esaltazione religiosa da parte dei Confratelli, dei fedeli e del clero della città. I parrocchiani vollero l'onore di portare a spalle le spoglie mortali del caro estinto al lontano cimitero: era l'ultimo omaggio di amore e di gratitudine al sacerdote che aveva profuso in mezzo a loro tanto bene.

Con le nostre preghiere affrettiamo alla bell'anima di don Carlo l'entrata al possesso del premio eterno.

Vostro aff.mo Confratello

SAC. ADAMO CIEŚLAR
Ispettore

Dati per il necrologio:

Sac. CARLO JAMROZY, nato a Brzezinka, Polonia, il 7 settembre 1875; morto a Kielce, Polonia, il 6 settembre 1963, a 88 anni di età, 67 di professione e 63 di sacerdozio.

